

Oltre 200 imprese sono corse in autodromo per cercare di rimettere in moto l'economia

Nei box del circuito tanti professionisti del settore alla manifestazione «Costruendo»

di FABIO LOMBARDI

— MONZA —

UNA FILA sterminata di tavolini. Duecentocinquanta imprenditori sparpagliati nell'immenso salone al primo piano della palazzina dei box dell'autodromo. Sembra un immenso formicaio in una sorta di movimento perpetuo. Un imprenditore si alza, passa nel ta-

LA REALTÀ

Duecentocinquanta operatori della Brianza e della Lombardia si sono incontrati per fare rete

volino accanto. Un altro attraversa velocemente il lunghissimo salone e va a discutere con un suo «collega». Si mostrano i cataloghi (ormai quasi tutti sul computer o, meglio, sul tablet), si cercano informazioni, si gettano le basi per future collaborazioni. In gergo si chiamano incontri be to be (faccia a faccia). Ci sono costruttori, aziende che fanno infissi, porte, tende, artigiani e grandi industrie. Ma anche società di servizi, e persino scuole. Una formula che ormai da 4 anni è il tratto distintivo di «Costruendo» organizzato dalla Compagnia delle opere della Brianza in collaborazione con le Cdo di Varese, Saronno, Alto Milanese, Verbano Cusio Ossola, Como Sondrio e Lecco. Per partecipare basta versare una quota di 250 euro. Una cifra «abbordabile» per chi vuole tentare di incrementare i propri affari nel quadro della crisi generale.

UN MERCATO quello dell'edili-

zia (i dati sono stati recentemente diffusi dalla Camera di commercio di Monza) in cui il numero delle compravendite immobiliari ha chiuso il 2011 in calo: il residenziale ha segnato una diminuzione, a Monza, dell'1,7 per cento e in Brianza del 2,4 per cento. Una catena che dai costruttori colpisce via via giù fino ai fornitori. Anche se le imprese del settore costruzioni sul territorio sono addirittura aumentate dell'1 per cento: erano 12.566 a fine 2010 sono 12.691 a fine 2011 (3.421 costruttori di edifici, 95 di ingegneria civile e 9.175 imprese di costruzioni specializzate).

«**LA SITUAZIONE** è complicata per tutti», spiega Andrea Riva della Erre Pavimenti di Renate (una quindicina fra dipendenti e collaboratori). «È la terza edizione di «Costruendo» a cui partecipo - aggiunge Riva - e qui ho sempre trovato contatti che ho poi sviluppato durante l'anno. Qui siamo tutti sulla stessa barca, dobbiamo cercare di stare a galla tutti insieme». Opportunità che vuole sfruttare anche la Ega Sistemi di Renate (una quarantina fra dipendenti e collaboratori) che ha risposto meglio di altri alla crisi sviluppando il suo business nel settore degli impianti fotovoltaici. «Negli ultimi anni il settore è andato bene anche se l'incertezza che ha spesso regnato per quanto riguarda le politiche sugli incentivi ultimamente ha creato non poca confusione», spiega Stefano Abello. Ma ci sono anche grandi realtà come Brianza Tende (120 dipendenti e il quartier generale a Lesmo). «È un modo utile

per fare rete - spiega la responsabile marketing Barbara Mandelli - in un contesto, l'autodromo, che sentiamo nostro (Brianza Tende l'anno scorso ha realizzato le coperture per le tribune centrali dell'au-

PIETRO PARABONI

«La crisi ha inevitabilmente costretto le aziende a uscire dal loro "guscio"»

todromo ndr)».

MA C'È anche In-Presa, l'istituto di Carate che attraverso lo studio e il lavoro aiuta i giovani a uscire da situazioni «problematiche». «In-Presa segue 390 ragazzi dei quali 90 frequentano il corso di elettronica. Qui cerchiamo imprenditori che possano venire a fare «lezioni» da noi e ospitare ragazzi per stage in azienda», spiega Ian Farina. Soddisfatto per l'elevata partecipazione alla manifestazione il presidente della Cdo Brianza, Pietro Paraboni: «Questa manifestazione punta a creare relazioni e fare rete generando opportunità in un momento in cui, soprattutto l'edilizia, sta vivendo un momento molto difficile. Se vogliamo proprio trovare qualcosa di positivo in questa crisi è proprio il fatto che ha costretto molti imprenditori a uscire dal loro «guscio» sufficiente quando le cose andavano bene, ma ora non più. La creazione di reti e rapporti sarà un valore aggiunto anche quando, speriamo presto, usciremo da questa crisi».

fabio.lombardi@ilgiorno.net

